

l'ex prefetto

Müller: su Fiducia supplicans chiarimenti che confondono

BORGO PIO

13_02_2024



Occorre un «ritorno alla chiarezza della Parola di Dio», più che «prostrarsi all'ideologia Lgbt». Lo ha detto il card. Gerhard L. Müller, prefetto emerito della Dottrina della Fede, intervistato dal *National Catholic Register* riguardo all'ormai famigerata Dichiarazione *Fiducia supplicans*

e ai vani e contraddittori tentativi di chiarificazione.

«Non c'era bisogno di questo documento, ma ora le interpretazioni successive si relativizzano e non fanno altro che approfondire, ampliare la confusione», dice Müller a Edward Pentin, anche perché le persone omosessuali «non vengono portate alla Chiesa relativizzando la verità e sminuendo la grazia, ma dal puro Vangelo di Cristo». Ma il problema per l'ex prefetto si colloca più a monte: «Non esiste un'antropologia chiara, una dottrina chiara: cos'è la grazia? Cos'è il peccato? Cos'è il peccato originale? Quali sono i peccati personali? Cosa fare con la tua volontà e la cooperazione del tuo libero arbitrio con la grazia?».

Sull'eventualità di ritirare *Fiducia supplicans* Müller risponde che « questa è una domanda per il Papa ed è sua responsabilità. Ma penso che con tutte queste interviste e interpretazioni dell'interpretazione delle interpretazioni, le cose non stiano migliorando».